

FIAT INDUSTRIAL, NEL SUO PRIMO ANNO COME SOCIETA' QUOTATA, SUPERA TUTTI I TARGET GIA' RIVISTI AL RIALZO.

- I ricavi sono stati pari a 24,3 miliardi di euro in crescita del 13,8% rispetto all'anno precedente per effetto della crescita a due cifre di tutti i settori.
- L'utile della gestione ordinaria, pari a 1,7 miliardi di euro, è aumentato di 0,6 miliardi di euro rispetto al 2010, con il contributo di tutti i settori alla crescita del margine sui ricavi (+1,8 punti percentuali al 6,9%), trainato dalla continua forte performance di CNH (margine sui ricavi in aumento di 2 punti percentuali all'8,3%).
- L'utile netto è stato pari a 701 milioni di euro, rispetto ai 378 milioni di euro del 2010.
- L'indebitamento netto industriale è sceso a 1,2 miliardi di euro (1,9 miliardi di euro a fine 2010) per effetto della forte performance operativa. La liquidità disponibile (che include 1,6 miliardi di euro di linee di credito non utilizzate) è salita a 7,3 miliardi di euro (5,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2010).
- Il Consiglio di Amministrazione intende proporre un dividendo totale per il 2011, per le tre classi di azioni di Fiat Industrial S.p.A., di 240 milioni di euro.
- Fiat Industrial si aspetta di migliorare ulteriormente la performance nel 2012, con ricavi di circa 25 miliardi di euro, risultato della gestione ordinaria tra 1,9 e 2,1 miliardi di euro, risultato netto di circa 0,9 miliardi di euro e indebitamento netto industriale tra 1 e 1,2 miliardi di euro.
- Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, come linea guida generale, che proporrà pagamenti di dividendi per un ammontare tra il 25% e il 35% dell'utile netto consolidato, fissando a 150 milioni di euro il totale minimo della distribuzione di dividendi.

Il 1° gennaio 2011 è diventata legalmente efficace la Scissione di Fiat S.p.A. a favore di Fiat Industrial S.p.A. I dati 2010 presentati nel presente comunicato sono riferiti alle attività trasferite a Fiat Industrial e sono stati estratti ("carved out") dal bilancio consolidato di Fiat dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

FIAT INDUSTRIAL Conto economico – Esercizio 2011			
(in milioni di euro)	2011	2010	
Ricavi netti	24.289	21.342	
Variazione %	13,8		
Utile/(perdita) della gestione ordinaria	1.686	1.092	
Variazione	594		
Margine della gestione ordinaria (%)	6,9	5,1	
Utile/(perdita) operativa	1.629	1.017	
Variazione	612		
Utile/(perdita) prima delle imposte	1.169	576	
Variazione	593		
Utile/(perdita) del periodo	701	378	
Variazione	323		
EPS (in euro)			
azioni ordinarie	0,487	0,265	
azioni privilegiate	0,487	0,265	
azioni di risparmio	0,533	0,311	

FIAT INDUSTRIAL Conto economico – 4° trimestre			
(in milioni di euro)	2011	2010	
Ricavi netti	6.820	5.950	
Variazione %	14,6		
Utile/(perdita) della gestione ordinaria	395	294	
Variazione	101		
Margine della gestione ordinaria (%)	5,8	4,9	
Utile/(perdita) operativa	393	220	
Variazione	173		
Utile/(perdita) prima delle imposte	233	116	
Variazione	117		
Utile/(perdita) del periodo	144	165	
Variazione	-21		
EPS (in euro)			
azioni ordinarie	0,097	0,115	
azioni privilegiate	0,097	0,115	
azioni di risparmio	0,097	0,115	

- I ricavi del Gruppo sono aumentati del 13,8% a 24,3 miliardi di euro, con una crescita a due cifre per tutti i settori.
 - Il settore Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (CNH) ha registrato ricavi pari a 13,9 miliardi di euro, in aumento del 16,7% rispetto al 2010 (+22,5% in dollari), grazie alla significativa crescita dei volumi in tutti i comparti e al più favorevole mix prodotto per le Macchine per l'Agricoltura. I ricavi delle Macchine per l'Agricoltura sono aumentati del 17%, con un continuo andamento positivo della quota di mercato per i trattori in Europa e nel segmento dei trattori ad alta potenza in Nord America, beneficiando della richiesta di macchine omologate Tier 4A/Stage IIIB, nonché per le mietitrebbiatrici in Nord America e nell'area Asia-Pacifico. I ricavi delle Macchine per le Costruzioni sono aumentati del 25%, registrando una

crescita in tutte le aree geografiche; la performance della quota di mercato complessiva è risultata in linea con l'andamento del mercato sia per le macchine leggere sia per quelle pesanti.

- I Veicoli Industriali (Iveco) hanno registrato un aumento dei ricavi del 15,1% a 9,6 miliardi di euro, riflettendo un significativo miglioramento della domanda nella maggior parte dei principali mercati dell'Europa Occidentale, ancorché con segnali di rallentamento nella seconda parte dell'anno, e il permanere di condizioni di mercato positive in America Latina. Nell'anno le consegne totali (inclusi autobus e veicoli speciali) sono salite del 18,3% a 153.384 veicoli, con i veicoli leggeri in crescita del 19,6%, i veicoli medi del 24,0% e quelli pesanti del 21,0%. Per area geografica, le consegne sono aumentate del 12,3% in Europa Occidentale, del 28,9% in America Latina e del 25,8% in Europa Orientale.
- Il business Powertrain (FPT Industrial) ha realizzato ricavi pari a 3,2 miliardi di euro, in crescita del 33,3% grazie al forte incremento dei volumi determinato dall'aumento della domanda da parte dei settori del Gruppo e dei clienti esterni.
- L'utile della gestione ordinaria del Gruppo, pari a 1,7 miliardi di euro, è stato superiore di 0,6 miliardi di euro (+54,4%) rispetto a quello del 2010: i maggiori volumi di vendita di tutti i settori hanno determinato la crescita del margine sui ricavi di 1,8 punti percentuali al 6,9%.
 - CNH ha realizzato una forte performance con un utile della gestione ordinaria di 1.154 milioni di euro (755 milioni di euro nel 2010) e il margine sui ricavi all'8,3% (6,3% nel 2010) per effetto dell'aumento dei volumi, del mix più favorevole e dei migliori prezzi di vendita netti.
 - Iveco ha registrato un utile della gestione ordinaria di 490 milioni di euro (270 milioni di euro nel 2010), con il margine sui ricavi in crescita di 1,8 punti percentuali al 5,1%, grazie in particolare al forte aumento dei volumi, nonché all'ottimizzazione dei costi di produzione.
 - FPT Industrial ha registrato un utile della gestione ordinaria di 107 milioni di euro, rispetto ai 65 milioni di euro del 2010, principalmente per effetto dell'incremento dei volumi. Il margine sui ricavi è aumentato di 0,6 punti percentuali al 3,3%.
- L'indebitamento netto industriale a fine anno è di 1,2 miliardi di euro (1,9 miliardi di euro a fine 2010), grazie alla forte performance operativa.
- La liquidità disponibile (che include 1,6 miliardi di euro di linee di credito disponibili non utilizzate) è salita a 7,3 miliardi di euro (5,7 miliardi di euro a fine 2010).
- Nel mese di marzo il Gruppo ha emesso un prestito obbligazionario ripartito in due tranche: un miliardo di euro con scadenza a marzo 2015 e 1,2 miliardi di euro con scadenza a marzo 2018. Nel mese di novembre CNH Capital ha emesso un bond per un importo di 500 milioni di dollari con scadenza a novembre 2016.

I risultati del Gruppo

I ricavi del Gruppo nel 2011 sono stati pari a 24,3 miliardi di euro, in aumento del 13,8% rispetto al 2010. Incrementi significativi sono stati conseguiti da tutti i settori: CNH ha registrato una rilevante crescita dei volumi e, nelle Macchine per l'Agricoltura, un mix prodotto più favorevole; le consegne di Iveco sono aumentate in diversi importanti mercati europei e in America Latina; FPT Industrial ha realizzato una performance positiva delle vendite sia verso i clienti del Gruppo sia verso i terzi.

FIAT INDUSTRIAL Ricavi per settore – Esercizio 2011		
<i>(in milioni di euro)</i>	2011	2010
Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (CNH)	13.896	11.906
<i>Variazione %</i>	<i>16,7</i>	
Veicoli Industriali (Iveco)	9.562	8.307
<i>Variazione %</i>	<i>15,1</i>	
FPT Industrial	3.220	2.415
<i>Variazione %</i>	<i>33,3</i>	
Elisioni e Altre minori	(2.389)	(1.286)
Totale	24.289	21.342
<i>Variazione %</i>	<i>13,8</i>	

Nel **quarto trimestre** del 2011 il Gruppo ha registrato **ricavi** per 6,8 miliardi di euro, in aumento del 14,6% rispetto allo stesso periodo del 2010 grazie al significativo contributo di CNH (3.764 milioni di euro, +24,5% rispetto al quarto trimestre del 2010) e di FPT Industrial (911 milioni di euro, +25,7% rispetto al quarto trimestre del 2010). In crescita anche Iveco (+9,9%) con ricavi a 2.789 milioni di euro.

FIAT INDUSTRIAL Ricavi per settore – 4° trimestre		
<i>(in milioni di euro)</i>	2011	2010
Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (CNH)	3.764	3.023
<i>Variazione %</i>	<i>24,5</i>	
Veicoli Industriali (Iveco)	2.789	2.538
<i>Variazione %</i>	<i>9,9</i>	
FPT Industrial	911	725
<i>Variazione %</i>	<i>25,7</i>	
Elisioni e Altre minori	(644)	(336)
Totale	6.820	5.950
<i>Variazione %</i>	<i>14,6</i>	

Nel 2011 l'**utile della gestione ordinaria** è stato di 1.686 milioni di euro (margine sui ricavi del 6,9%), in miglioramento del 54,4% rispetto ai 1.092 milioni di euro del 2010 (margine sui ricavi del 5,1%), principalmente per l'effetto positivo dei maggiori volumi di vendita di tutti i settori.

FIAT INDUSTRIAL
 Utile/(perdita) della gestione ordinaria per settore – Esercizio 2011

<i>(milioni di euro)</i>	2011	2010
Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (CNH)	1.154	755
<i>Variazione</i>	399	
Veicoli Industriali (Iveco)	490	270
<i>Variazione</i>	220	
FPT Industrial	107	65
<i>Variazione</i>	42	
Elisioni e Altre minori	(65)	2
Totale	1.686	1.092
<i>Variazione</i>	594	

Nel **quarto trimestre** del 2011 l'**utile della gestione ordinaria** del Gruppo è stato pari a 395 milioni di euro (margine sui ricavi del 5,8%) rispetto ai 294 milioni di euro (margine sui ricavi del 4,9%) dell'analogo periodo del 2010. Il miglioramento è da attribuire alla performance positiva di tutti i settori.

FIAT INDUSTRIAL
 Utile/(perdita) della gestione ordinaria per settore – 4° trimestre

<i>(milioni di euro)</i>	2011	2010
Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (CNH)	224	150
<i>Variazione</i>	74	
Veicoli Industriali (Iveco)	161	137
<i>Variazione</i>	24	
FPT Industrial	50	30
<i>Variazione</i>	20	
Elisioni e Altre minori	(40)	(23)
Totale	395	294
<i>Variazione</i>	101	

L'anno 2011 si è chiuso con un **utile operativo** di 1.629 milioni di euro (1.017 milioni di euro nel 2010); il miglioramento di 612 milioni di euro riflette la crescita del risultato della gestione ordinaria (+594 milioni di euro), nonché i minori oneri atipici netti, pari nell'anno a 57 milioni di euro (75 milioni di euro nel 2010), riferibili a stanziamenti per ristrutturazioni (95 milioni di euro) del settore Iveco, al netto di proventi atipici per 38 milioni di euro.

Nel 2011 gli **oneri finanziari netti** del Gruppo sono stati pari a 546 milioni di euro, rispetto ai 505 milioni di euro del 2010, che comprendevano oneri non ricorrenti per 45 milioni di euro. Escludendo tale posta, l'aumento degli oneri finanziari netti è stato di 86 milioni di euro per effetto del maggior livello di indebitamento iniziale, derivante dall'attribuzione del debito al momento della Scissione (2,5 miliardi di euro), e del significativo costo associato al mantenimento di una liquidità elevata.

L'**utile prima delle imposte** è stato di 1.169 milioni di euro, in crescita rispetto all'utile di 576 milioni di euro del 2010. Il miglioramento riflette l'aumento del risultato operativo (+612 milioni di euro) e del risultato delle partecipazioni (+22 milioni di euro), al netto dell'incremento, pari a 41 milioni di euro, degli oneri finanziari netti.

Le **imposte sul reddito** sono pari a 468 milioni di euro (198 milioni di euro nel 2010) e sono riferibili principalmente ai risultati imponibili di società operanti all'estero, nonché ad imposte in Italia sul costo del lavoro (IRAP) per 29 milioni di euro. L'aliquota fiscale effettiva è stata del 40%, in linea con quanto previsto.

L'**utile netto** del 2011 è stato di 701 milioni di euro, in crescita significativa rispetto all'utile di 378 milioni di euro del 2010.

Al 31 dicembre 2011 l'**indebitamento netto industriale**, pari a 1,2 miliardi di euro, ha presentato una riduzione del 37% rispetto a 1,9 miliardi di euro a fine 2010, per effetto principalmente della forte performance operativa di tutti i settori. La **liquidità disponibile** (che include 1,6 miliardi di euro di linee di credito non utilizzate) è risultata pari a 7,3 miliardi di euro, con un aumento di 1,6 miliardi di euro rispetto al livello di fine 2010.

Nel mese di marzo il Gruppo ha emesso un prestito obbligazionario suddiviso in due tranche: un miliardo di euro con scadenza a marzo 2015 e 1,2 miliardi di euro con scadenza a marzo 2018. In novembre CNH Capital ha emesso un prestito per un importo pari a 500 milioni di dollari con scadenza novembre 2016.

FIAT INDUSTRIAL
Principali grandezze patrimoniali

(in milioni di euro)	AI 31.12.2011	AI 31.12.2010
Totale Attivo ⁽¹⁾	38.643	34.921
Totale Patrimonio netto ⁽¹⁾	5.411	4.744

(1) Al 31 dicembre 2011, include l'impatto del consolidamento integrale di Iveco Finance Holdings Limited, la joint venture con Barclays in relazione alla quale a fine dicembre è stato firmato l'accordo per lo scioglimento.

FIAT INDUSTRIAL
Indebitamento netto

(in milioni di euro)	AI 31.12.2011	AI 31.12.2010
Debiti finanziari	(20.217)	(18.695)
- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti	(9.479)	(8.321)
- Debiti finanziari verso il Gruppo Fiat post Scissione	-	(5.626)
- Altri debiti finanziari	(10.738)	(4.748)
Crediti finanziari verso il Gruppo Fiat post Scissione	-	2.865
Debiti finanziari al netto dei crediti finanziari verso il Gruppo Fiat post Scissione	(20.217)	(15.830)
Altre attività (passività) finanziarie ⁽²⁾	(39)	(59)
Disponibilità, mezzi equivalenti e titoli correnti	5.707	3.710
Indebitamento netto ⁽¹⁾	(14.549)	(12.179)
Attività Industriali	(1.239)	(1.900)
Servizi Finanziari ⁽¹⁾	(13.310)	(10.279)
Disponibilità, mezzi equivalenti e titoli correnti	5.707	3.710
Linee di credito disponibili	1.588	2.000
Liquidità disponibile ⁽¹⁾	7.295	5.710

(1) Al 31 dicembre 2011, include l'impatto del consolidamento integrale di Iveco Finance Holdings Limited, la joint venture con Barclays in relazione alla quale a fine dicembre è stato firmato l'accordo per lo scioglimento.

(2) Include il fair value positivo e negativo degli strumenti finanziari derivati.

FIAT INDUSTRIAL
Variatione dell'indebitamento netto industriale

(in milioni di euro)	2011	2010
Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo esclusa la variazione del capitale di funzionamento	1.715	1.391
Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo	2.061	2.384
Cash flow industriale netto ⁽¹⁾	670	1.627
Variatione dell'indebitamento netto delle Attività Industriali	661	1.936

(1) Variazione dell'indebitamento netto industriale, esclusi aumenti di capitale, dividendi ed effetto dei cambi di conversione.

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della stima dell'utile netto distribuibile di Fiat Industrial S.p.A. e subordinatamente all'approvazione formale dei conti del Gruppo per il 2011, che avverrà il 22 febbraio 2012, intende proporre all'Assemblea degli Azionisti il pagamento di un dividendo complessivo, per le tre categorie di azioni di Fiat Industrial S.p.A., di 240 milioni di euro.

La proposta di distribuzione del dividendo sarà così articolata:

- 0,185 euro per azione ordinaria, per un importo totale di 202,1 milioni di euro;
- 0,185 euro per azione privilegiata, per un importo totale di 19,1 milioni di euro;
- 0,2315 euro per azione di risparmio, per un importo totale di 18,5 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche rivisto le opzioni relative alla politica dei dividendi. In considerazione della costante performance dei business e della considerevole capacità del Gruppo di generare cassa, ritiene che Fiat Industrial potrebbe distribuire, ogni anno, tra il 25% e il 35% dell'utile netto consolidato, con un esborso minimo in condizioni normali di 150 milioni di euro.

Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni

MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E LE COSTRUZIONI Ricavi e Utile/(perdita) della gestione ordinaria Esercizio 2011		
(in milioni di euro)	2011	2010
Ricavi netti	13.896	11.906
Variazione %	16,7	
Utile della gestione ordinaria	1.154	755
Variazione	399	
Margine della gestione ordinaria %	8,3	6,3

MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E LE COSTRUZIONI Ricavi e Utile/(perdita) della gestione ordinaria 4° trimestre		
(in milioni di euro)	2011	2010
Ricavi netti	3.764	3.023
Variazione %	24,5	
Utile della gestione ordinaria	224	150
Variazione	74	
Margine della gestione ordinaria %	6,0	5,0

I ricavi di **CNH – Case New Holland** nel 2011 sono stati pari a 13,9 miliardi di euro, con una crescita del 16,7% rispetto al 2010 (+22,5% in dollari), grazie alla buona performance che i mercati delle macchine per l'agricoltura hanno mantenuto in tutte le aree geografiche, e per effetto della continua ripresa del mercato delle macchine per le costruzioni.

Nel 2011 i ricavi del comparto delle Macchine per l'Agricoltura hanno registrato un incremento del 17% (+23% in dollari), grazie alle solide condizioni di mercato in tutte le aree geografiche. I ricavi nei mercati dell'area EAME & CIS (Europa, Africa, Medio Oriente e CIS) hanno mantenuto il loro trend di crescita, registrando un aumento del 29% (+36% in dollari), grazie a una domanda sostenuta in tutti i segmenti di prodotto. I ricavi del comparto delle Macchine per le Costruzioni nell'anno sono saliti del 25% (+32% in dollari) con miglioramenti in tutte le aree geografiche.

A livello mondiale le vendite finali di macchine per l'agricoltura sono aumentate del 12% rispetto al 2010. La domanda globale di trattori e di mietitrebbiatrici è salita rispettivamente del 12% e del 16%. In Nord America le vendite di trattori sono aumentate del 2% sia nel comparto dei trattori con potenza inferiore ai 40 CV sia in quello con potenza superiore; le vendite di mietitrebbiatrici sono invece calate del 5%. In America Latina le vendite di trattori sono diminuite del 2%, mentre quelle di mietitrebbiatrici sono aumentate del 21%. La domanda nei mercati dell'area EAME & CIS ha continuato a migliorare nel corso del 2011, con una crescita del 25% per i trattori e del 39% per le mietitrebbiatrici. I mercati dell'area APAC (Asia-Pacifico) hanno registrato un aumento del 12% per i trattori e del 22% per le mietitrebbiatrici.

A livello globale la quota di mercato delle Macchine per l'Agricoltura è rimasta in linea con l'andamento della domanda. La quota per i trattori ha continuato ad avere un andamento positivo in Europa e, nel segmento dei trattori ad alta potenza, in Nord America: i macchinari equipaggiati con i motori di FPT Industrial omologati Tier 4A/Stage IIIB sono stati ben accolti dal mercato grazie al risparmio nei consumi di carburante e alle loro prestazioni. La quota di mercato di CNH per le mietitrebbiatrici è migliorata in

Nord America, nonostante la riduzione della domanda rispetto all'anno precedente, e nell'area APAC. La quota è calata nell'area EAME & CIS, dove le vendite di CNH ai clienti finali sono aumentate, anche se in misura inferiore rispetto al mercato complessivo in conseguenza delle restrizioni locali alle importazioni. In America Latina la quota di mercato è rimasta stabile per i trattori e per le mietitrebbiatrici, nonostante le difficili condizioni del mercato nel quarto trimestre e un contesto difficile per le operazioni transnazionali. Nell'ultimo trimestre la produzione industriale è stata inferiore alle vendite ai clienti finali in quanto queste ultime sono state particolarmente buone, come dimostrato dalla performance nel quarto trimestre della quota di mercato; inoltre, si è fatto uno sforzo complessivo per ridurre le scorte di proprietà e dei dealer, come si evidenzia dal cash flow generato dal capitale di funzionamento nel quarto trimestre. In conseguenza CNH ha iniziato il 2012 con un adeguato livello delle scorte sia di prodotti nuovi sia dell'usato.

Nel 2011 il mercato mondiale delle macchine per le costruzioni è aumentato del 27% nei confronti del 2010, con un trend positivo in tutte le aree geografiche. La domanda di macchine leggere è salita del 30% e quella di macchine pesanti del 23%. In Nord America la domanda è aumentata del 38% e nei mercati dell'area EAME & CIS del 35%, in quanto il mercato ha continuato a recuperare dai bassi livelli dell'anno precedente. In America Latina, l'incremento del mercato è stato del 25%, per effetto della forte domanda derivante da opere sia nel settore pubblico sia in quello privato. Nei mercati dell'area APAC la domanda ha registrato un incremento annuale del 19%, sebbene sia stato significativamente più debole nella seconda parte dell'anno.

Nel 2011 la quota di mercato di CNH, a livello globale, è risultata in linea con la crescita del mercato sia per le macchine leggere sia per quelle pesanti. In Nord America è continuato il successo dei nuovi prodotti nel comparto delle macchine leggere e sono state recuperate, durante il secondo semestre, le perdite di quota di mercato registrate nella prima parte dell'anno a causa del rallentamento della produzione connesso all'introduzione dei nuovi prodotti. Per le macchine pesanti la disponibilità di prodotti finiti e componenti è migliorata nella seconda parte dell'anno, in quanto le forniture di provenienza giapponese sono ritornate a livelli normali e nell'area APAC la domanda di escavatori è rallentata. Le condizioni di mercato in Europa si sono deteriorate nell'ultimo trimestre per effetto della crisi finanziaria europea e in America Latina la richiesta di macchine pesanti è diminuita a causa dello slittamento al 2012 delle spese per infrastrutture. In conseguenza, l'utilizzo della capacità produttiva globale è stato rallentato per adeguarsi alla domanda attesa nei singoli mercati e per garantire un livello di scorte di prodotti finiti di proprietà e dei dealer in grado di soddisfare la domanda su base globale.

Nell'anno l'**utile della gestione ordinaria** di CNH è stato di 1.154 milioni di euro (margine sui ricavi dell'8,3%), in miglioramento di 399 milioni di euro rispetto ai 755 milioni di euro del 2010 (margine sui ricavi del 6,3%), per effetto del forte incremento della domanda, con il conseguente maggior utilizzo degli

stabilimenti, del mix più favorevole e dei migliori prezzi netti per le Macchine per l'Agricoltura.

I **ricavi** di CNH nel **quarto trimestre** del 2011 sono stati pari a 3,8 miliardi di euro, con una crescita del 24,5% rispetto allo stesso periodo del 2010 (+23,9% in dollari), con incrementi in tutte le aree geografiche, in particolare in Nord America e nell'area APAC. L'**utile della gestione ordinaria** del trimestre è stato pari a 224 milioni di euro, in crescita di 74 milioni rispetto ai 150 milioni di euro registrati nell'ultimo trimestre del 2011, grazie ai maggiori volumi e al miglior mix.

Nel corso del 2011, New Holland Agriculture ha confermato la propria leadership come fornitore di macchine omologate Tier 4A/Stage III B con l'introduzione, in Europa e in Nord America, delle nuove mietitrebbiatrici CX e di quelle di punta della Serie CR Twin Rotor, dotate della tecnologia ECOBlue SCR (Selective Catalytic Reduction) che comporta una riduzione dei consumi di carburante fino al 10% e un aumento della potenza massima fino al 7% rispetto ai modelli precedenti. In America Latina, il brand ha lanciato la gamma di trattori T8, con potenza da 273 a 389 CV, i più potenti prodotti in Brasile, destinati ai comparti cerealicoli e della canna da zucchero, e il nuovo irroratore SP3500. In novembre al Salone Agritechnica, New Holland Agriculture ha lanciato le nuove serie di trattori di media potenza TD5, T5, T6 rimodellando completamente l'offerta di prodotti di potenza inferiore ai 120 CV; i trattori T5 e T6 sono dotati di motori omologati Tier 4A/Stage III B. Nella stessa occasione è stata presentata la seconda generazione del trattore, alimentato ad idrogeno, NH2, che quest'anno sarà testato nella prima azienda agricola energeticamente indipendente. La giuria di Agritechnica ha insignito la nuova mietitrebbiatrice CR con il premio "Machine of the Year 2012" per i suoi efficienti motori omologati Tier 4A/Stage III B, la nuova testata Varifeed in alluminio superleggero e l'avanzatissimo sistema SmartTrax con cingoli in gomma. Inoltre, le innovative tecnologie di New Holland sono state premiate con cinque medaglie d'argento dalla giuria DLG.

Nell'anno, in Europa e in Nord America, Case IH ha ampliato l'offerta di macchine conformi ai limiti di emissione Tier 4A/Stage III B lanciando la serie di trattori Magnum 235-340, con bracciolo comandi unificato, la serie di trattori a quattro ruote motrici Steiger 350-500 CV, con il telaio per colture a file e sospensione della cabina, e i trattori della serie Steiger/Quadrac 4WD da 550-600 CV, con la migliore efficienza nei consumi e il flusso idraulico maggiore nella loro categoria. Al Farm Progress Show, negli Stati Uniti, il brand ha lanciato la nuova serie di mietitrebbiatrici Axial-Flow 30 Efficient Power, l'irroratore Patriot 4430 e i trattori Maxxum, tutti conformi alla normativa Tier 4A/Stage III B. In America Latina Case IH ha lanciato la nuova Serie di trattori Magnum e la nuova Axial Flow 2566, in assoluto la prima mietitrebbiatrice Case IH di classe 5 destinata all'America Latina.

Le macchine per la raccolta della canna da zucchero di Case IH hanno ricevuto il premio "Top of Mind" dalla rivista brasiliana specializzata *Revista Rural*. Il Sistema Diesel Saver Automatic Productivity Management (APM) di Case IH ha ricevuto da ASABE il premio 2011 "Rain Bird Engineering Concept of

the Year” per la sua gestione totalmente integrata di trasmissione e motore disponibile sui trattori Case IH Steiger 4WD e QUADTRAC. Il nuovo irroratore di Case IH Patriot 4430 è stato nominato “CropLife IRON Product of the Year” per il 2011, ricevendo più della metà dei voti. Anche la piantatrice Early Riser di Case IH ha ricevuto una menzione d'onore per essere uno dei migliori prodotti del 2011 nella categoria delle macchine per la semina senza lavorazione del terreno, in base alla selezione dei lettori della pubblicazione nordamericana *No-Till Farmers*. Ricercatori indipendenti dell'Università di Göttingen (Germania) hanno stabilito che le mietitrebbiatrici Axial-Flow di Case IH hanno i più bassi costi di gestione complessivi e i più bassi costi dei ricambi tra tutti i modelli esaminati.

Come annunciato nel gennaio 2012, i brand delle macchine per l'agricoltura di CNH hanno ricevuto cinque riconoscimenti AE50 per l'innovazione assegnati dalla Società Americana per l'Ingegneria del settore Agricolo e Biologico (ASABE). Sono stati premiati i trattori New Holland T8 e T9, la trasmissione Synchronife, la barra falciante indipendente e modulare a dischi MowMax II, l'attrezzatura addizionale Cornrower per la mietitura del mais e il trattore Case IH Steiger 600.

Al Salone ConExpo a Las Vegas, Case Construction ha introdotto la nuova Serie B di motolivellatrici e la nuova Serie F di caricatori gommati: i modelli più grandi di questa Serie sono stati appositamente studiati per cava, movimentazione di materiali e carico di camion. Nel corso dell'anno sono stati lanciati anche tre nuovi modelli di compattatori a doppio tamburo della Serie DV e il PT240, il primo compattatore con pneumatici del marchio. Case Construction ha lanciato nei mercati europei e nordamericani il nuovo escavatore cingolato CX470C della classe 40 tonnellate, conforme ai limiti di emissione Tier 4A/Stage IIIB. L'apripista cingolato Case 850L, la terna Case 580M, la mini pala compatta 440 della Serie 3 e la pala gommata Case 621E hanno ricevuto il riconoscimento "Contractor's Choice" per il 2011 dalla rivista specializzata *Road & Bridges*.

New Holland Construction ha presentato la nuova Serie C di escavatori cingolati con motori SCR conformi alla normativa Tier 4A/Stage IIIB, che offrono una produttività maggiore del 10 per cento in termini di metri cubi per ora e una riduzione dei consumi fino al 10 per cento in modalità operativa ECO rispetto alla Serie B. E' stata anche introdotta la Serie 200 di minipale compatte e minipale cingolate, dotate di un'esclusiva geometria del braccio a sollevamento verticale Super Boom, che fornisce le migliori altezze di scarico e il miglior sbraccio anteriore della categoria. Un totale di nove modelli nuovi sono stati presentati al mercato.

Veicoli Industriali

VEICOLI INDUSTRIALI Ricavi e Utile(perdita) della gestione ordinaria Esercizio 2011		
(in milioni di euro)	2011	2010
Ricavi netti	9.562	8.307
Variazione %	15,1	
Utile/(perdita) della gestione ordinaria	490	270
Variazione	220	
Margine della gestione ordinaria %	5,1	3,3

VEICOLI INDUSTRIALI Ricavi e Utile(perdita) della gestione ordinaria 4° trimestre		
(in milioni di euro)	2011	2010
Ricavi netti	2.789	2.538
Variazione %	9,9	
Utile/(perdita) della gestione ordinaria	161	137
Variazione	24	
Margine della gestione ordinaria %	5,8	5,4

Nel 2011 **Iveco** ha conseguito **ricavi** per 9,6 miliardi di euro, con un incremento del 15,1% rispetto all'anno precedente principalmente per effetto della crescita dei volumi di vendita. L'aumento è prevalentemente dovuto al miglior andamento della domanda complessiva in Europa Occidentale e al continuo rafforzamento in America Latina.

Le consegne complessive di veicoli, inclusi gli autobus e i veicoli speciali, sono state pari a 153.384, in aumento del 18,3% rispetto al 2010. La crescita ha riguardato tutti i segmenti e più precisamente: veicoli leggeri +19,6%, medi +24,0% e pesanti +21,0%. In Europa Occidentale sono stati consegnati 87.981 veicoli (+12,3%), con incrementi in Francia (+17,8%), Germania (+14,7%), Gran Bretagna (+62,5%). In Italia si è registrato un lieve aumento (+2,1%). Da segnalare un calo nel mercato spagnolo (-3,9%). L'andamento delle consegne è stato positivo anche in America Latina (+28,9%) e in Europa Orientale (+25,8%).

In Europa Occidentale il mercato dei veicoli industriali con peso $\geq 3,5$ tonnellate ha registrato nel 2011 un aumento del 17,3%, sebbene in rallentamento nella seconda parte dell'anno. Le immatricolazioni sono aumentate significativamente in Francia (+21,7%), in Gran Bretagna (+21,5%) e in Germania (+20,4%). Per contro la crescita in Spagna è stata molto contenuta (+5,4% rispetto ai bassi livelli del 2010) e in Italia il mercato ha registrato una flessione di un ulteriore 2,1%, aumentando così il divario tra i mercati del Sud e del Nord Europa. L'incremento maggiore è stato rilevato nella gamma dei veicoli pesanti (+30,4%) ed ha riguardato praticamente tutti i mercati, mentre per i medi (+12,0%) ed i leggeri (+11,8%) la crescita è stata più contenuta.

Anche nei mercati dell'Europa dell'Est la domanda ha registrato un significativo incremento, attestandosi complessivamente ad un +49,4%, seppure rispetto ai livelli estremamente bassi del 2010. Il mercato dei veicoli pesanti è cresciuto del 76,7%, quello dei medi del 9,3% e quello dei leggeri del 31,2%.

In America Latina la domanda di veicoli industriali con peso $\geq 3,5$ tonnellate è aumentata del 15% rispetto all'anno precedente, grazie al permanere di un andamento positivo nel mercato brasiliano, cui si è

aggiunta una forte ripresa in Argentina.

Nel 2011 la quota di mercato complessiva stimata per Iveco in Europa Occidentale si è attestata al 12,1% (-1,1 punti percentuali rispetto al 2010). La quota di Iveco per i veicoli leggeri è stata stimata al 13,0%, con una flessione di 0,8 punti percentuali. Il lancio della nuova gamma Daily in settembre ha determinato il rinvio delle intenzioni di acquisto di una parte della clientela; inoltre, si è verificato uno spostamento della domanda verso i veicoli di derivazione automobilistica. La quota nei veicoli medi si è attestata al 23,6%, rimanendo sostanzialmente invariata (-0,1 punti percentuali rispetto al 2010) e registrando significativi incrementi in Spagna (quota al 47,6%, +5,2 punti percentuali), in Gran Bretagna (quota al 23,1%, +3,1 punti percentuali) ed in Italia (quota al 61,0%, +2,2 punti percentuali). Nel segmento dei veicoli pesanti la quota di Iveco, stimata al 7,3%, è calata di 1,1 punti percentuali. La flessione è stata determinata in misura rilevante dallo sfavorevole mix dei mercati e da uno sfavorevole mix di prodotto.

In Europa, il livello delle scorte di veicoli nuovi di proprietà e della rete di vendita si è mantenuto in linea con la domanda crescente, mentre le scorte di veicoli usati sono rimaste a livelli contenuti.

Nel 2011 Iveco ha realizzato un **utile della gestione ordinaria** di 490 milioni di euro (margine sui ricavi del 5,1%), in crescita rispetto ai 270 milioni di euro dello stesso periodo del 2010 (margine sui ricavi del 3,3%). Il miglioramento è stato determinato principalmente dai maggiori volumi di vendita e dall'ottimizzazione dei costi di produzione.

Nel **quarto trimestre** del 2011 Iveco ha realizzato **ricavi** per 2,8 miliardi di euro, in aumento del 9,9% rispetto allo stesso periodo del 2010; l'**utile della gestione ordinaria** è stato di 161 milioni di euro (margine sui ricavi del 5,8%), rispetto ai 137 milioni di euro (margine sui ricavi del 5,4%) del quarto trimestre del 2010.

Tra gli eventi di maggior rilievo del 2011 si deve citare il lancio del Nuovo Daily, ottava generazione del veicolo commerciale leggero di Iveco, che in oltre trent'anni ha venduto 2,5 milioni di unità. La presentazione è avvenuta nel mese di settembre a Torino nel Fiat Industrial Village. Profondamente rinnovato nell'estetica e nei contenuti, il Nuovo Daily risponde all'esigenza di garantire ottime prestazioni e allo stesso tempo di ridurre il costo totale di esercizio per il cliente, con una riduzione sino al 10% rispetto al modello precedente dei consumi e delle emissioni di CO₂. Il veicolo offre una nuova gamma di motori, tra cui il motore di FPT Industrial F1C da 3,0 litri sviluppato in una nuova versione da 205 CV, il primo della sua categoria in termini di potenza, e la versione Natural Power Bi-Fuel, dotata di motore super-ecologico EEV e ottimizzata per il funzionamento a metano. Il veicolo presenta anche una versione a zero emissioni con motore elettrico.

Nell'anno, a soli due mesi dal suo debutto sui mercati, il Nuovo Daily ha ottenuto tre importanti premi internazionali. In Germania, il Nuovo Daily Elettrico è stato insignito dello "European Award for Sustainability in Transport" istituito dalla rivista *Transport*. In Spagna, Iveco ha ottenuto il "Premios Europa del Transporte", istituito dalla rivista *Transporte Profesional* e dalla Confederazione spagnola del trasporto merci (CETM), quale riconoscimento per le innovazioni tecnologiche introdotte nel Nuovo Daily, volte a migliorare il comfort, la sicurezza attiva e passiva, nonché l'efficienza delle operazioni di trasporto. Sempre in Spagna, il Nuovo Daily è stato premiato come miglior "Veicolo industriale leggero del 2012" da una giuria di professionisti del settore dalla rivista *Transporte 3*.

Il 2011 ha visto novità di prodotto anche in altri comparti. Al Salone Samoter di Verona, Iveco ha presentato il nuovo dumper rigido Astra RD40, che arricchisce la gamma dei dumper sia per la cabina completamente rinnovata, sia per le soluzioni tecnologiche adottate. Nel quarto trimestre Astra ha presentato il nuovo HD9, caratterizzato da una nuova cabina in acciaio trattato, che garantisce comfort di guida e acustico e prestazioni di eccellenza su terreni estremi. Disponibile a due, tre, quattro assi, a trazione semplice o integrale, il nuovo Astra HD9, equipaggiato con motori FPT Industrial Cursor 13, rafforza la leadership del brand nel settore dei veicoli specialistici off-road.

Iveco Irisbus ha lanciato il Magelys Pro, ultimo nato della famiglia di veicoli del segmento specialistico degli autobus Gran Turismo. Nel secondo trimestre dell'anno è stata completata l'introduzione su tutti i mercati europei dell'EcoStralis.

Durante l'anno, particolare attenzione è stata rivolta ai mercati sudamericani e cinese. In Brasile, Iveco ha lanciato una nuova versione del Trakker, un veicolo 8x4 equipaggiato con motore Cursor 13 da 420 CV di FPT Industrial e cambio automatizzato, destinato all'industria mineraria e all'edilizia, e un prototipo di Trakker Bi-Fuel diesel-etanolo, realizzato in collaborazione con FPT Industrial, equipaggiato con un motore Cursor 9 di FPT Industrial che utilizza una miscela variabile di diesel-etanolo a seconda delle applicazioni. Iveco ha annunciato in aprile la costituzione, all'interno del complesso industriale a Sete Lagoas, di un'unità di business per la produzione in Brasile di veicoli anfibi blindati per il trasporto truppe (VBTP-MR), a seguito del contratto di fornitura siglato con l'esercito brasiliano. Al Salone Fenatran 2011 di San Paolo, Brasile, Iveco ha presentato il nuovo Stralis, l'ammiraglia della nuova gamma Ecoline, costruito nello stabilimento di Sete Lagoas. Il veicolo, conforme alla normativa Euro V in vigore in Brasile dal 1° gennaio 2012, è equipaggiato con motori FPT Industrial Cursor 13, dotato, di serie, di cambio automatizzato Eurotronic a 16 rapporti e con una plancia completamente rinnovata.

In Cina, nel mese di aprile, Iveco, attraverso la sua joint venture Naveco, ha presentato al Salone Internazionale Automotive di Shanghai il nuovo veicolo Yuejin Ouka, un prodotto destinato alla fascia medio-alta del mercato dei veicoli leggeri ed equipaggiato con il motore diesel F1C di FPT Industrial. Ancora in Cina è stato presentato il Kingkan, nuovo veicolo della gamma pesante, prodotto dalla joint

venture SAIC Iveco Hongyan (SIH), che raggiunge elevate prestazioni e un ottimo rapporto qualità-prezzo.

Con un primo, secondo e sesto posto nella classifica generale dei veicoli pesanti della 33^a Dakar, Iveco si è imposto nel più importante rally del mondo, al quale hanno partecipato gran parte dei costruttori europei e asiatici. Alla Dakar 2012, svoltasi recentemente in Sud America, Iveco ha partecipato con i veicoli Iveco Powerstar, un camion prodotto e commercializzato in Australia, e due Iveco Trakker Evolution 2, tutti equipaggiati con il motore Cursor 13 da 900 CV di FPT Industrial.

FPT Industrial

FPT INDUSTRIAL Ricavi e Utile/(perdita) della gestione ordinaria Esercizio 2011		
(in milioni di euro)	2011	2010
Ricavi netti	3.220	2.415
Variazione %	33,3	
Utile/(perdita) della gestione ordinaria	107	65
Variazione	42	
Margine della gestione ordinaria %	3,3	2,7

FPT INDUSTRIAL Ricavi e Utile/(perdita) della gestione ordinaria 4° trimestre		
(in milioni di euro)	2011	2010
Ricavi netti	911	725
Variazione %	25,7	
Utile/(perdita) della gestione ordinaria	50	30
Variazione	20	
Margine della gestione ordinaria %	5,5	4,1

I ricavi di **FPT Industrial** nel 2011, pari a 3.220 milioni di euro, sono aumentati del 33,3% rispetto al 2010 grazie alla forte crescita dei volumi di vendita sia verso i clienti del Gruppo sia verso i clienti esterni. I ricavi verso terzi sono stati pari al 32,8% del totale (35,4% nel 2010).

I motori venduti sono stati 560.026, con un incremento del 32,3% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la ripartizione tra i principali clienti, il 32% dei motori è stato fornito a Iveco, il 27% a CNH (settori del Gruppo Fiat Industrial); il restante 41% è stato venduto a clienti terzi (tra i principali si segnalano Sevel, joint venture di Fiat per la produzione di veicoli commerciali leggeri, per il 22%, e Mitsubishi Fuso, cui vengono forniti motori F1C). Sono stati, inoltre, consegnati 74.255 cambi (+12,3%) e 169.722 ponti e assali (+22,5%).

Il 2011 si è chiuso con un **utile della gestione ordinaria** di 107 milioni di euro, a fronte dell'utile di 65 milioni di euro del 2010 che includeva proventi non ricorrenti per 9 milioni di euro. Al netto di questa posta il margine sui ricavi presenta un incremento di un punto percentuale grazie all'effetto dell'incremento dei volumi.

Nel **quarto trimestre** del 2011 FPT Industrial, con **ricavi** pari a 911 milioni di euro, ha realizzato un aumento del 25,7% rispetto allo stesso trimestre del 2010. L'**utile della gestione ordinaria** ha raggiunto i 50 milioni di euro, a fronte dell'utile di 30 milioni di euro dell'ultimo trimestre 2010.

Nel 2011 FPT Industrial ha introdotto numerose novità di prodotto. E' stata avviata la produzione dei motori Euro 5 per il Nuovo Ducato del marchio Fiat Professional. Il motore F1A 2,3 litri è stato sviluppato in due versioni, con turbocompressore WG (a geometria fissa con valvola Waste Gate) e VGT (a geometria variabile), rispettivamente da 130 e 148 CV, mentre il motore F1C 3,0 litri è in versione con turbo VGT e una potenza di 177 CV. Sul motore F1A è stato applicato per la prima volta il sistema di iniezione MultiJet II. Le nuove motorizzazioni consentono di ottenere una

significativa riduzione dei consumi e quindi delle emissioni di CO₂.

Sono stati avviati in produzione i motori F1 Euro 5 e Euro V e i cambi per il Nuovo Daily, lanciato da Iveco nel mese di settembre. Il motore F1C da 3,0 litri, sviluppato in una nuova versione da 205 CV, 470 Nm di coppia e dotata di interstage cooler, è il primo della sua categoria in termini di potenza; il motore è abbinato a un cambio specifico dotato di sei marce e doppio overdrive per il massimo contenimento dei consumi. E' stata anche introdotta la motorizzazione F1A da 2,3 litri che, in combinazione con il sistema Start&Stop e il nuovo cambio a sei rapporti, permette di migliorare consumi ed emissioni di CO₂ fino al 10%.

Con riferimento alle normative che regolano i limiti di emissione, FPT Industrial, nel corso del primo trimestre 2011, ha ottenuto l'importante certificazione di conformità EPA10 e CARB (le normative che stabiliscono i limiti di emissione nel mercato statunitense) per il motore F1C versione Heavy Duty per veicoli commerciali leggeri. Nel mese di agosto è stata ottenuta l'omologazione EPA Tier 4A per il motore F5 da 3,4 litri Common Rail per potenze superiori ai 56 kW.

Nel corso del 2011 è stata avviata la produzione del Cursor 13 con sovralimentazione doppio stadio per trattori Case IH Steiger e New Holland Serie T9. Sempre per applicazioni su macchine di CNH, FPT Industrial ha lanciato i motori NEF 4, NEF 6, Cursor 9, 10 e 13 omologati Tier 4A/Stage IIIB; a questi si è aggiunto anche l'inizio della produzione dei propulsori F5C Tier 4A e del Cursor 9 Stage IIIB con coppa olio strutturale. E', inoltre, iniziato l'avviamento produttivo della gamma motori NEF e Cursor Tier 4A dotati di sistemi di post-trattamento con tecnologia SCR (Selective Catalytic Reduction) per il mercato retail.

In Cina, SAIC Fiat Powertrain Hongyan Co. Ltd. (SFH, joint venture tra SAIC Iveco Commercial Vehicle Investment Co. Ltd., FPT Industrial e Chongqing Machinery & Electric Holdings Limited) ha presentato al Salone dell'Auto di Shanghai il nuovo propulsore da 13 litri Cursor 13 con sistema di iniezione Common Rail che rispetta le normative Euro V in materia di emissioni.

Per quanto riguarda i motori marini, dopo il completamento della gamma motori avvenuto nel 2010, è stato presentato al Salone della Nautica di Genova 2011 il gruppo propulsore N500+POD Drive, sistema integrato di motore e trasmissione che apre ad FPT Industrial un importante settore del mercato Pleasure.

Fatti di rilievo

A partire dal 1° gennaio 2011 (data di efficacia della scissione di Fiat S.p.A. a favore di Fiat Industrial S.p.A.), Fiat Industrial ha cominciato ad operare come realtà autonoma e distinta da Fiat. Il 3 gennaio sono iniziate le negoziazioni delle azioni Fiat Industrial S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il 5 gennaio 2011 Moody's Investors Service ha assegnato a Fiat Industrial S.p.A. un Corporate Family Rating di Ba1 e un rating di breve termine "Not Prime", con outlook stabile. Il 24 febbraio Standard & Poor's Rating Services ha assegnato a Fiat Industrial il rating di lungo termine BB+ con outlook negativo, in linea con il rating preliminare assegnato il 4 novembre 2010; il rating di breve termine è B.

A settembre Fiat Industrial, nell'anno del suo debutto sui mercati finanziari, è entrata negli indici Dow Jones Sustainability (DJSI) World e Dow Jones Sustainability Europe affermandosi come Industry Leader in entrambe le categorie. Il punteggio ottenuto è stato di 81/100 rispetto a una media di 49/100 delle aziende del proprio settore (Industrial Engineering) analizzate da SAM, società specializzata negli investimenti di sostenibilità. Il DJSI World e il DJSI Europe sono i più prestigiosi indici borsistici ai quali accedono solo le società giudicate migliori per la gestione del proprio business secondo criteri di sostenibilità, sia dal punto di vista economico-finanziario sia da quello sociale e ambientale. La sostenibilità è infatti per Fiat Industrial un elemento chiave della propria strategia aziendale. Fiat Industrial, inoltre, in seguito alla partecipazione all'indagine promossa dal Carbon Disclosure Project, è entrata nell'indice CDL (Carbon Disclosure Leadership) del rapporto Italy 100, aggiudicandosi il primo posto nel settore "Industrials" con un punteggio di 84/100 per il livello della comunicazione sulle tematiche legate al "climate change" e ha ottenuto una valutazione di "B" (in una scala compresa tra E-peggior e A-migliore) per le iniziative messe in atto per la mitigazione del cambiamento climatico.

Il 30 settembre Fiat Industrial ha confermato la decisione di uscire da Confindustria con effetto dal 1° gennaio 2012. Il 13 dicembre il Gruppo ha annunciato la firma di un nuovo contratto collettivo con la maggior parte delle organizzazioni sindacali, che è applicabile ai dipendenti di Fiat Industrial in Italia a partire dal 1° gennaio 2012.

Il 27 ottobre il Consiglio di Amministrazione di Fiat Industrial S.p.A. ha deliberato di proporre agli Azionisti la conversione delle azioni privilegiate e di risparmio della società in azioni Fiat Industrial ordinarie. Se approvata dalle competenti assemblee degli azionisti, la proposta comporterà la conversione in azioni ordinarie di tutte le azioni privilegiate e di risparmio. La conversione ha lo scopo di ridurre la complessità della struttura del capitale e di semplificare la governance della società. Le azioni privilegiate e le azioni di risparmio conserveranno tutti i diritti economici a valere sull'esercizio 2011. Le

azioni ordinarie emesse a seguito della conversione matureranno il diritto al dividendo (se e nella misura in cui deliberato) riferito ai risultati dell'esercizio 2012.

In linea con la strategia di crescita globale del Gruppo, nel corso del 2011 sono state poste in essere alcune significative iniziative. A fine marzo CNH Global N.V. ha acquisito la totale proprietà di L&T – Case Equipment Private Limited, la joint venture paritetica costituita nel 1999 con Larsen & Toubro Limited per produrre e commercializzare macchine per il movimento terra in India. La società (ridenominata Case New Holland Construction Equipment India Private Limited), che ha un organico di circa 600 dipendenti, può contare su uno stabilimento di produzione a Pithampur, nello stato del Madhya Pradesh, e su una rete di distribuzione con 56 concessionari e 144 punti vendita. Questo investimento rappresenta un importante passo in avanti nell'impegno di lungo termine per consolidare le attività di CNH nel comparto del movimento terra in India e in altri mercati di esportazione.

In aprile, CNH ha annunciato la realizzazione in Argentina di un sito per la produzione locale di mietitrebbiatrici e trattori destinati al mercato latino-americano. È previsto un investimento iniziale di oltre 100 milioni di dollari per la realizzazione di nuove linee di produzione e per l'ampliamento del complesso industriale di Fiat Industrial a Cordoba. Il nuovo impianto darà origine a circa 600 posti di lavoro diretti e 1.500 per l'indotto. CNH produrrà in questo nuovo impianto, per entrambi i suoi marchi agricoli, i modelli più potenti della propria gamma di mietitrebbiatrici, con la tecnologia più avanzata e la più alta produttività, nonché trattori specializzati per l'impiego in vigneti e frutteti, che attualmente CNH non produce in America Latina. Le macchine saranno equipaggiate con motori FPT Industrial fabbricati in loco.

Nel mese di maggio, Iveco ed FPT Industrial hanno annunciato un'esclusiva tecnologia SCR (Selective Catalytic Reduction) per il rispetto degli standard di emissione Euro VI, che sarà introdotta sulle due gamme di motori Cursor e Tector per veicoli industriali pesanti e autobus. I nuovi motori, dotati della tecnologia "SCR Only" di FPT Industrial, saranno caratterizzati da sistemi ottimizzati di combustione e di post-trattamento dei gas di scarico, per garantire a Iveco di mantenere la posizione di leadership nel campo dei consumi, migliorando allo stesso tempo il rispetto dell'ambiente. Questo risultato sarà raggiunto grazie a una tecnologia di controllo molto efficiente e brevettata da FPT Industrial, che consentirà di ottenere un'efficienza di conversione delle emissioni di NOx estremamente elevata (superiore al 95% contro l'80-85% della migliore concorrenza).

Il 19 settembre è stato inaugurato, a Torino, il Fiat Industrial Village, il primo centro polivalente di Fiat Industrial nel mondo, realizzato per presentare e vendere prodotti di CNH, Iveco e FPT Industrial, nonché fornire i relativi servizi post-vendita e finanziari. La nuova struttura si sviluppa su un'area di oltre 74 mila metri quadrati, dei quali 23 mila coperti, con un grande spazio dedicato all'esposizione di veicoli e motopropulsori.

In ottobre CNH ha annunciato una collaborazione strategica con Semeato, azienda leader in Brasile nel comparto delle attrezzature e macchine per l'agricoltura e specializzata nelle tecnologie per la "semina diretta su sodo". Questa partnership strategica riguarderà diverse aree di collaborazione e rafforzerà la leadership di CNH in America Latina. I prodotti di Semeato saranno commercializzati con i brand Semeato, Case IH e New Holland Agriculture tramite le rispettive reti di vendita. Nello stesso mese CNH ha stipulato con De Lage Landen, società controllata da Rabobank Group, un accordo per fornire ai propri clienti nella Federazione Russa un programma di finanziamenti retail, che saranno offerti con il brand di CNH Capital. Il programma è diventato operativo dall'inizio del 2012. Un apposito team di persone lavorerà a stretto contatto con i quattro brand di CNH, Case IH, New Holland Agriculture, New Holland Construction e Case Construction, i loro dealer e clienti.

Il 23 dicembre CNH ha annunciato un investimento iniziale di 90 milioni di dollari per la costruzione di un nuovo stabilimento ad Harbin nella Provincia di Heilongjiang, nel nord-est della Cina. Il nuovo impianto produrrà trattori ad alta potenza, mietitrebbiatrici e altri macchinari tecnologicamente avanzati. Questo investimento permetterà a CNH di espandere la propria base produttiva nel Paese, dove attualmente il settore assembla trattori ad alta potenza e altre macchine agricole ad Harbin e produce trattori a media e bassa potenza in uno stabilimento a Shanghai.

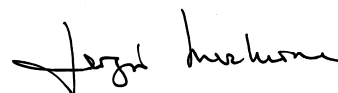
In dicembre Irisbus Italia S.p.A. (settore Iveco) ha firmato un accordo collettivo con le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali che stabilisce la chiusura dello stabilimento di Valle Ufita e il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per due anni per tutti i 658 dipendenti del sito, con effetto dal 1° gennaio 2012. Durante l'anno Iveco ha, inoltre, chiuso uno stabilimento del comparto autobus a Barcellona.

Nel corso del quarto trimestre 2011 il Gruppo ha definito le modalità per uno scioglimento consensuale della joint venture con Barclays, Iveco Finance Holdings Limited ("IFHL"), che gestisce le attività di Servizi Finanziari (clienti finali e dealer) del settore Iveco in Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna e Svizzera. L'accordo con il partner prevede l'impegno di Iveco ad acquistare, previo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari, la quota del 51% detenuta da Barclays entro il 31 maggio 2012 ad un prezzo contrattualmente prefissato (circa 119 milioni di euro) e a provvedere al finanziamento, a partire dal 1° gennaio 2012, delle attività di IFHL. Le attività di finanziamento alla clientela finale saranno gestite secondo le seguenti modalità: cartolarizzazione con Barclays del portafoglio esistente al 31 dicembre 2011; accordi di "vendor program" con BNP-Paribas in Germania e in Francia per il nuovo portafoglio generato a partire dal 1° gennaio 2012; accordo, in Italia, con Intesa Sanpaolo per il finanziamento del portafoglio futuro; finanziamento diretto del portafoglio in Svizzera e nel Regno Unito. Il finanziamento delle attività di dealer financing sarà garantito tramite un programma di cartolarizzazione pan-europea con Barclays a tre anni.

Prospettive per il 2012

Sulle base delle performance ad oggi registrate dal Gruppo e delle nostre aspettative circa il permanere di condizioni di mercato forti per tutti i settori, in particolare per CNH, Fiat Industrial fissa gli obiettivi per il 2012 come segue:

- Ricavi pari a circa 25 miliardi di euro;
- Risultato della gestione ordinaria tra 1,9 e 2,1 miliardi di euro;
- Risultato netto di circa 0,9 miliardi;
- Indebitamento netto industriale tra 1,0 e 1,2 miliardi di euro;
- Cassa e mezzi equivalenti superiori a 4 miliardi di euro;
- Investimenti tra 1,2 e 1,4 miliardi di euro.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Sergio Marchionne".

Sergio Marchionne
Presidente

I dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili e societari Monica Ciceri e Camillo Rossotto dichiarano ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Questo comunicato stampa, ed in particolare la Sezione intitolata "Prospettive per il 2012", contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"). Queste dichiarazioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri e, per loro natura, sono soggette ad una componente intrinseca di rischiosità ed incertezza. Sono dichiarazioni che si riferiscono ad eventi e dipendono da circostanze che possono, o non possono, accadere o verificarsi in futuro e, come tali, non si deve fare un indebito affidamento su di esse. I risultati effettivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette dichiarazioni a causa di una molteplicità di fattori, incluse la volatilità e il deterioramento dei mercati del capitale e finanziari, incluso un ulteriore peggioramento della crisi del debito sovrano nell'Eurozona, variazioni nei prezzi di materie prime, cambi nelle condizioni macroeconomiche e nella crescita economica ed altre variazioni delle condizioni di business, mutamenti della normativa e del contesto istituzionale (sia in Italia che all'estero), molti fattori correlati che influenzano la fiducia dei consumatori e la domanda globale di "Capital goods" e di prodotti collegati, fattori che influenzano il business agricolo compresi prezzi delle *commodity*, condizioni climatiche, alluvioni, terremoti e altri disastri naturali, programmi di sostegno governativo all'agricoltura, difficoltà produttive, compresi limiti di capacità e di approvvigionamento, e molti altri rischi ed incertezze, la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo del Gruppo.

Torino, 1° febbraio 2012

Il 1° febbraio alle 18,00 i risultati del quarto trimestre 2011 e quelli relativi all'intero esercizio saranno presentati dal management agli analisti e agli investitori istituzionali in una conference call accessibile in diretta e, successivamente, in forma registrata sul sito www.fiatindustrial.com

Conto economico consolidato

Non assoggettato a revisione contabile

(in milioni di euro)	2011	2010	4° trimestre 2011	4° trimestre 2010
RICAVI NETTI	24.289	21.342	6.820	5.950
UTILE/(PERDITA) DELLA GESTIONE ORDINARIA	1.686	1.092	395	294
Plusvalenze/(minusvalenze) da cessione partecipazioni	26	3	6	-
Oneri di ristrutturazione	95	58	7	54
Altri proventi/(oneri) atipici	12	(20)	(1)	(20)
UTILE/(PERDITA) OPERATIVA	1.629	1.017	393	220
Proventi/(oneri) finanziari	(546)	(505)	(172)	(129)
Risultato partecipazioni	86	64	12	25
UTILE/(PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	1.169	576	233	116
Imposte	468	198	89	(49)
UTILE/(PERDITA) DELLE ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ	701	378	144	165
Utile/(perdita) delle attività discontinue	-	-	-	-
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	701	378	144	165
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO ATTRIBUIBILE A:				
Soci della controllante	624	341	123	146
Interessenze di pertinenza di terzi	77	37	21	19

Variazione dell'Indebitamento Netto delle Attività Industriali

Non assoggettato a revisione contabile

(in milioni di euro)	2011	2010
(INDEBITAMENTO NETTO)/DISPONIBILITÀ NETTE DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI A INIZIO ESERCIZIO	(1.900)	(1.315)
Utile/(perdita) dell'esercizio	701	378
Ammortamenti (al netto dei veicoli ceduti in buy-back e dati in leasing operativo)	664	662
Variazione dei fondi per rischi e oneri e altre variazioni	350	351
DISPONIBILITÀ GENERATE/(ASSORBITE) DALLE OPERAZIONI DELL'ESERCIZIO ESCLUSA LA VARIAZIONE DEL CAPITALE DI FUNZIONAMENTO	1.715	1.391
Variazione del capitale di funzionamento	346	993
DISPONIBILITÀ GENERATE/(ASSORBITE) DALLE OPERAZIONI DELL'ESERCIZIO	2.061	2.384
Investimenti in immobili, impianti e macchinari e attività immateriali (al netto dei veicoli ceduti in buy-back e dati in leasing operativo)	(991)	(871)
DISPONIBILITÀ GENERATE/(ASSORBITE) DALLE OPERAZIONI DELL'ESERCIZIO AL NETTO DEGLI INVESTIMENTI	1.070	1.513
Variazione area di consolidamento e altre variazioni	(400)	114
CASH FLOW INDUSTRIALE NETTO	670	1.627
Aumenti di capitale, dividendi e acquisto di quote partecipative delle controllate	(9)	307
Differenze cambi di conversione	-	2
VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI	661	1.936
(INDEBITAMENTO NETTO)/DISPONIBILITÀ NETTE DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI A FINE ESERCIZIO (ANTE SCISSIONE)		621
Effetto della Scissione sulla ripartizione dell'indebitamento netto (Al 31 dicembre 2010)		(2.521)
(INDEBITAMENTO NETTO)/DISPONIBILITÀ NETTE DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI A FINE ESERCIZIO	(1.239)	(1.900)

Conversione dei bilanci di imprese estere

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori delle società al di fuori dell'area Euro sono stati i seguenti:

	Medi 2011	Al 31 dicembre 2011	Medi 2010	Al 31 dicembre 2010
Dollaro USA	1,392	1,294	1,326	1,336
Sterlina inglese	0,868	0,835	0,858	0,861
Franco svizzero	1,233	1,216	1,380	1,250
Zloty polacco	4,121	4,458	3,995	3,975
Real brasiliano	2,327	2,416	2,331	2,218
Peso argentino	5,742	5,561	5,183	5,303